

disporne nel testamento. In onta ai fatti proclami niuno si presentò come avente diritto a quella somma, che fu passata nel tesoro publico e nei registri dell' entrate; pregano quindi il doge di disporne.

Data a Negroponte.

**279.** — 1349, ind. II, Luglio 6. — c. 148 (153) t.<sup>o</sup> — I rettori di Negroponte (v. n. 277) mandano al doge la distinta dei legati disposti da Marcoccio Roselli e pagabili in Venezia; trattennero il relativo ammontare nella cassa publica. I legati sono destinati: alla chiesa, ai sacerdoti e ai poveri di S. Maurizio, ai parenti del morto che esistessero, ai figli e alle figlie di Giovanni Roselli della Giudecca, a Caterina figlia di Benedetto zio materno del testatore, a Balisante figlia d' una zia materna del medesimo.

Data a Negroponte (v. n. 280).

**280.** — (1349), ind. II, Luglio 6. — c. 149 (154). — I rettori di Negroponte (v. n. 277), rispondendo a lettere ducali che ordinavano loro di trattenere i denari lasciati da Marcoccio Roselli per legati in Venezia (mentre la Signoria provvederebbe al pagamento) e di notificare i legatari, partecipano avere il morto lasciato 500 perperi a ciascuna delle sue sorelle Catterina e *Orenplaxe*, e perperi 25 ad ognuna delle tre figlie della prima. Pregano siano fatti i pagamenti, e si diano disposizioni per 250 perperi destinati ai poveri.

Data come il n. 279 (v. n. 341).

**281.** — (1349), ind II, Luglio 7. — c. 145 (150). — Pietro Memmo conte a Spalato e quel comune al doge. Commisero ai loro oratori Lorenzo di Nicola e Francesco d' Amico d' opporsi alla formazione d' un *paisinatico* in Dalmazia, chiesta da Trau e Sebenico, ma non essendo stati esauditi i lor voti, si protestano pronti ad obbedire agli ordini ducali che instituivano il detto paisinatico.

Data a Spalato (v. n. 285).

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, III, 141.

**282.** — (1349), Luglio 11. — c. 146 (151) t.<sup>o</sup> — Lodovico re d' Ungheria, rispondendo a lettere ducali, si scusa di non poter determinare il luogo e il tempo agli ambasciatori veneti per trattar seco loro la pace, essendo andato a visitare la Transilvania. Farà sapere quanto prima le sue decisioni.

Data a *Pokus* luogo di caccia reale (v. n. 272 e 304).

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, III, 142. *Mon. Hung. hist. a. e.*, II, 360.

**283.** — (1349), ind. II, Luglio 18. — c. 145 (150) t.<sup>o</sup> — Marco Celsi conte e il comune di Trau ringraziano la Signoria per la instituzione d' un paisinatico in Dalmazia, decretata a loro richiesta, e nel quale quella città era stata compresa.

Data a Trau (v. n. 281 e 285).

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, III, 144.